Siracusa. Anche gli infermieri chiedono più sicurezza al Pronto Soccorso: polizia h24

Anche il sindacato autonomo degli infermieri Nursind chiede di ripristinare il posto di polizia h24 al pronto soccorso dell'Umberto I di Siracusa. Chiesto un incontro urgente in Prefettura per conoscere "i provvedimenti che le autorità vorranno adottare per scongiurare il ripetersi di simili episodi". Il commissario dell'Asp, Lucio Ficarra, nei giorni scorsi, ne ha già parlato con la Prefettura e non è escluso che a breve possa essere esteso il servizio oggi garantito dagli agenti per 12 ore al giorno.

Il Nursind racconta che, soprattutto nelle ore notturne, "si verificano spesso momenti di tensione che per fortuna non sfociano in vere e proprie aggressioni fisiche". Il segretario Vito Fazzino ricorda quindi che "è necessario intervenire il prima possibile per scongiurare che accada il peggio".

Nei giorni scorsi i vertici del sindacato autonomo hanno portato in Senato le proposte da inserire nella legge che dovrebbe proprio tutelare gli operatori del settore. Più dipendenti, campagne mediatiche, corsi di formazione, più fondi per la sanità. Tra i punti trattati anche la previsione che sia a carico del datore di lavoro l'obbligo di denunciare d'ufficio alla Procura della Repubblica chi aggredisce il personale sanitario, in modo che non sia direttamente il lavoratore a esporsi.

Sortino conserva l’ambulanza medicalizzata “grazie” ad una strada provinciale chiusa

Sortino conserva la “sua” ambulanza medicalizzata. Nel piano regionale della rete sanitaria, il Comune montano si era ritrovato privato del medico rianimatore a bordo del mezzo di soccorso. Ma per un centro lontano circa 30 minuti di auto dall’ospedale di Augusta ed impossibilitato a raggiungere con semplicità il nosocomio di Lentini (c’è una strada chiusa, ndr) sarebbe stata una follia.
Il sindaco Enzo Parlato già nei mesi scorsi aveva annunciato battaglia per convincere l’assessorato regionale alla Salute a tornare sui suoi passi. Dopo alcune rassicurazioni verbali, arriva adesso la certezza contenuta, nero su bianco, nel decreto di adeguamento pubblicato in Gazzetta Ufficiale della Regione.
Proprio la chiusura della provinciale Sortino-Carlentini “giustifica” nel decreto la necessità di mantenere l’ambulanza medicalizzata di Sortino.

Il sindaco di Noto, Bonfanti, passa in Forza Italia

Il sindaco di Noto, Corrado Bonfanti, ha ufficializzato il suo ingresso in Forza Italia. Lo ha fatto durante una conferenza stampa organizzata a Siracusa ed a cui erano presenti il deputato nazionale, Stefania Prestigiacomo, e il coordinatore provinciale del partito, Bruno Alicata.

“Sono convinto che l’Italia – ha detto Bonfanti – abbia oggi bisogno di una forza moderata che incentri i suoi sforzi sui temi vicini alla gente, fuori dal populismo, attraverso il dialogo su temi importanti quale generosità, solidarietà, contrasto alla povertà e amore per il lavoro in tutte le sue forme. Una forza moderata e progressista che, dentro una colazione di centrodestra, faccia proprio anche dopo 100 anni l’appello di Don Sturzo, attuale e ancora oggi innovativo”.
Bonfanti era stato eletto a capo di una coalizione di centrosinistra.

Priolo. Tentato furto di alcolici al supermercato, catanese arrestato e rimesso in libertà

Arrestato a Priolo il catanese 44enne Andrea Salvatore Tamburello. A chiedere l’intervento dei carabinieri sono stati i dipendenti del supermercato Beldì. Avevano notato come l’uomo, una volta entrato nel negozio, avesse prelevato dai banconi 10 bottiglie di alcolici di varia tipologia, occultandoli parte in una borsa e parte sotto il giubbotto. Quando ha tentato di uscire dalla porta destinata all’ingresso dei clienti, è stato fermato. La perquisizione operata dai carabinieri ha dato esito positivo. Dentro la sua auto, trovate altre 22 bottiglie di alcolici risultate provento di altro furto commesso poco prima presso il supermercato Ard, sempre di Priolo Gargallo.
L’uomo, dopo l’arresto, è stato rimesso in libertà dall’Autorità Giudiziaria che non ha ritenuto di dover

assumere provvedimenti restrittivi nei suoi confronti.

Sbarca a Palermo la protesta dei dipendenti ex Provincia, ma in Regione è scaricabarile

La protesta dei dipendenti della ex Provincia Regionale si è spostata oggi a Palermo. Mentre prosegue l'occupazione del palazzo di via Roma, a Siracusa, una nutrita delegazione di lavoratori ha raggiunto il capoluogo regionale. Con loro anche i dipendenti di Siracusa Risorse, la società partecipata dell'ente aretuseo.
Sono circa 150. Sotto palazzo dei Normanni, si sono raccolti e concentrati, rendendo visibile anche alla politica isolana la disperazione di una crisi che non conosce sosta.
Negli uffici dell'assessorato al Bilancio è in corso un incontro a cui prendono parte anche le segreterie regionali e provinciali dei sindacati unitari. Le prime indicazioni non sarebbero, però, confortanti. Al tavolo, infatti, la strategia ricorrente pare essere lo scaricabarile. "La colpa è del governo nazionale", avrebbero indicato alcuni esponenti istituzionali. La Regione – peraltro da due mesi in esercizio provvisorio – non pare aver compreso la gravità della situazione e non vuole nemmeno provare ad assumersene la responsabilità.
Su questo i sindacati sono stati chiari: basta rimpallino, il problema è di evidenza pubblica. L'incontro si è concluso senza grosse novità. La situazione non è delle migliori. Serviranno, con ogni probabilità, altri presidi a Palermo. Sebbene vi sia in dirittura di arrivo un accordo Stato-Regione migliorativo, molte cose restano da risolvere. Il bilancio

della Regione fa acqua da tutte le parti ma servono risorse subito per le ex Province e Siracusa su tutte. Entro venerdì saranno convocati a Palermo i deputati nazionali eletti in Sicilia. Chiesto anche un incontro al presidente dell'Ars, Miccichè. Tra un incontro ed un altro, però, rischiano di passare ancora giorni e settimane.

Nuovo ospedale di Siracusa. Lunedì 18 vertice a Palermo: Pizzuta si, Pizzuta no

Dopo le richieste, adesso c'è la data. Lunedì 18 febbraio, alle 16.00, il presidente della Regione Siciliana Nello Musumeci, incontrerà a palazzo d'Orleans i sindaci della provincia di Siracusa che hanno manifestato la loro contrarietà alla scelta della Pizzuta quale area su cui costruire il nuovo ospedale di Siracusa.
All'incontro parteciperà anche l'assessore regionale alla Salute, Ruggero Razza, e il sindaco del capoluogo Francesco Italia insieme ai vertici dell'Asp.
A dicembre il presidente Musumeci era stato comunque chiaro. "Se non si troverà un accordo, la politica deve assumersi la responsabilità della scelta come effettuata dal Consiglio comunale di Siracusa", le sue parole.

Siracusa. Pronto Soccorso, l’Asp prova a snellire le attese. Il direttore: “più umiltà”

Non è stata una settimana semplice per il Pronto Soccorso dell’ospedale di Siracusa. L’accesa colluttazione tra un paziente ed almeno un medico del delicato reparto ha dato la stura ad una serie di critiche e polemiche che hanno investito la struttura. Oltre che a denunce incrociate alle forze dell’ordine.
L’Azienda Sanitaria Provinciale è intervenuta esprimendo ferma condanna per l’accaduto ed annunciando una serie di significativi interventi per una migliore gestione delle attività e del sovraffollamento dei pronto soccorso. L’attesa che spesso si prolunga per ore, specie per i casi meno urgenti come da codice di ingresso, finisce per esasperare gli utenti e, alle volte, anche alcuni atteggiamenti del personale del reparto alimentano tensioni verbali. A dirigere l’area di emergenza è il dottore Carlo Candiano, raggiunto da SiracusaOggi.it

“Non è tollerabile assistere ad una così grave recrudescenza di aggressioni violente fisiche, o anche soltanto verbali, nei confronti di medici ed infermieri dei pronto soccorso”, ha però puntualizzato il manager dell’Asp, Lucio Ficarra. Il problema della sicurezza nei pronto soccorso diventa una priorità. “Abbiamo istituito un tavolo tecnico per l’implementazione delle linee guida sulle procedure legate alle consulenze monospecialistiche atte a snellire le procedure e ad eliminare le file”. In altri termini, i pazienti giunti al pronto soccorso e che vengono indirizzati ai reparti per effettuare delle consulenze specialistiche, non

dovranno, al termine della consulenza, ritornare al pronto soccorso per la chiusura della cartella clinica, ma la procedura potrà essere chiusa e definita direttamente presso i reparti con un notevole decongestionamento degli afflussi del pronto soccorso. Una prima misura per provare a snellire i tempi di attesa.
Un'altra iniziativa che il tavolo tecnico sta mettendo in essere è l'organizzazione del cosiddetto bed management, vale a dire la gestione oculata dei posti letto da liberare giornalmente e da mettere a disposizione per i ricoveri provenienti dal pronto soccorso.

Mafia: droga ed estorsioni. Operazione "Vecchia Maniera", arresti da Siracusa a Milano

Associazione finalizzata al traffico di droga, alla tentata estorsione aggravata dal metodo mafioso, al porto e detenzione illegale di armi ed estorsione aggravata dal metodo mafioso e dalla finalità di agevolare il clan Trigila. La Squadra Mobile di Siracusa ha eseguito una serie di ordinanze di custodia cautelare in carcere, su delega della Direzione Distrettuale Antimafia di Catania. E' l'operazione "Vecchia Maniera", condotta in collaborazione Milano, Messina e Novara.Le misure riguardano Hamid Aliani,56 anni Nunziatina Bianca, netina di 62 anni, Pietro Crescimone, di Lucca Sicula in provincia di Agrigento, Elisabetta Di Mari,siracusana, 55 anni, Giuseppe Lao, di Rosolini, 38 anni, Said Lemaifi, marocchino espulso dal territorio nazionale lo scorso dicembre, Angelo Monaco, di Rosolini, 64 anni, Antonino Rubbino, rosolinese di 51 anni. In corso le ricerche di altre due persone. Il gruppo sarebbe

stato capeggiato da Monaco, ritenuto esponente di spicco del clan Trigila. Tornato in libertà il 25 agosto, l'uomo avrebbe deciso di ricalcare un modello delinquenziale tradizionale, con i pregressi legami instaurati nel corso delal sua carriera criminale con i trafficanti di droga e basati sull'intimidazione mafiosa perpetrata con l'uso di colpi di arma da fuoco o attraverso atti incendiari ai danni delle ditte che non si piegavano. Monaco sarebbe stato affiancato da Elisabetta Di Mari e da Crescimone, uomo da sempre di sua fiducia.Tra gli episodi di rilievo, a febbraio del 2017, il rinvenimento di 1 chilo di cocaina occultato nella portiera di un veicolo su cui viaggiava il figlio di Elisabetta Di Mari, bloccato dalla polizia di Messina a Villa San Giovanni. Nel maggio dello stesso anno Monaco e Crescimone furono arrestati a Villa Sal Giovanni perchè trovati in possesso di 71 chili di hashish nascosti a bordo di un furgone su cui viaggiavano. Secondo la ricostruzionr dell'episodio, i due, partiti da Noto, avevano raggiunto Milano per prelevare un grosso carico di droga.I cittadini marocchini inseriti nell'associazione avrebbero avuto base operativa a Milano, con ramificazioni a Messina e Novara. Un sodalizio fatto di contatti tra l'Italia e il Marocco, con la possibilità di portare nel territorio nazionale rilevanti quantitaviti di droga, ceduti poi ai vari acquirenti presenti sul territorio nazionali, tra cui il gruppo capeggiato da Anelo Monaco. Insieme a Crescimone, l'uomo è anche gravemente indiziato per il tentativo di estorsione ai danni dell'impresa impegnata nella realizzazione dello svincolo autostradale di Noto lungo l'autostrada Siracusa- Gela. Inizialmente Monaco avrebbe fatto delle "visite" al cantiere, che avrebbero lasciato presagire successive richieste di denaro. Tra le frasi più significative: "Sono venuto tre volte, non vengo più". Un segnale indirizzato ai vertici dell'azienda. Intanto il 19 maggio 2017,nella notte, un gruppo armato composto da Monaco, Crescimone e Rubbino, insieme a Lao avrebbe raggiunto il cantiere ed esploso colpi di arma da fuoco all'indirizzo dei mezzi della ditta. Diversi anche i tentativi di incendio degli

escavatori della impresa priolese. Tentativi resi vani dai servizi di polizia predisposti. Anello di congiunzione, Rubbino, ritenuto il referente del clan Trigila. Insieme a Nunziatina Bianca, moglie del capoclan Antonio Trigila e ad un'altra persona, attualmente ricercata, avrebbe posto in essere un'estorsione aggravata nei confronti di un'impresa agricola di Rosolini, al cui proprietario sarebbe stato imposto l'acquisto di pedane in legno prodotti nella fabbrica della famiglia Trigilia, gestita dal genero del capo clan Antonio. Ruolo fondamentale quello della moglie del boss "Pinuccio Pinnintula", che si sarebbe presentata personalmente al titolare dell'azienda, facendo valere la forza di intimidazione mafiosa e la valenza simbolica derivante dal rapporto di parentela, al fine di vincere la resistenza della vittima

---

Siracusa. Auto in fiamme in via Unione Sovietica, ennesimo caso

Dopo le due auto distrutte dalle fiamme due notti fa a Priolo, ancora un rogo. Incendio di una vettura in via Unione Sovietica, a Siracusa. Nella serata di ieri, poco prima delle 18.30, la chiamata ai Vigili del Fuoco, prontamente intervenuti. L'auto era posteggiata lungo la strada. Le fiamme hanno parzialmente distrutto la parte anteriore. Indagini in corso.

Siracusa. Abbandono di rifiuti, sanzionate in Borgata agenzie di onoranze funebri

Dopo le agenzie pubblicitarie multate e richiamate per il comportamento dei loro attacchini, tocca anche alle agenzie funebri. Nuovo intervento del nucleo Ambientale della Polizia Municipale. Alla Borgata, tra via Piave e via Agatocle, sono stati “sorpresi” in azione non corretta anche i responsabili delle affissioni di onoranze funebri. Anche in questo caso, per fare spazio sulle apposite tabelle, venivano staccati precedenti manifesti poi abbandonati per terra, configurando il contestato abbandono di rifiuti. Scattate subito le sanzioni da 600 euro. I responsabili delle agenzie di onoranze funebri sono stati convocati tutti al comando di Polizia Municipale. Verranno diffidati dal ripetere simili comportamenti, pena anche la perdita della concessione.